GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 2 GENNAIO — NUM. 1

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Mercoledì 31 dicembre 1879, all'ora una pomeridiana, il Corpo diplomatico estero recavasi al Real palazzo a presentare gli omaggi a S. M. il Re per la circostanza del capo d'anno.

Giovedì 1° gennaio 1880, all'ora una pomeridiana, Sua Maestà il Re riceveva gli Eccellentissimi Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il Consiglio dei Ministri, nonchè le Deputazioni dei vari Corpi dello Stato, sì civili che militari.

Alle ore 6 1/2 pomeridiane di detto giorno ebbe luogo un pranzo a Corte con invito alle LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato, delle Autorità civili e militari di Roma e con intervento dei personaggi componenti le Case civili e militari tanto effettive che onorarie di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5205** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È prorogato di sei mesi il termine stabilito dalle leggi 8 luglio 1878, n. 4438 e 19 giugno 1879, n. 4970 (Serie 2ª), per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Art. 2. È rinnovata al Governo per l'esercizio 1880 la facoltà di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1878, num. 4438, per le spese dell'inchiesta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. Baccarini.
A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **5208** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 gennaio 1865, n. 2119;

Visto il Regio decreto 11 marzo 1865, n. 2189;

Considerando che la medaglia pei Mille fu istituita per iniziativa del Municipio di Palermo, ed è essenzialmente commemorativa;

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Interno e della Guerra,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle disposizioni dell'art. 1° del R. decreto 11 marzo 1865, n. 2189, col quale sono determinati i casi in cui i decorati della medaglia dei Mille, sbarcati a Marsala, perdono il diritto di fregiarsene, potrà derogarsi nei singoli casi, previa proposta del Ministro dell'Interno, deliberata dal Consiglio dei Ministri e sanzionata con decreto Reale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1879.

UMBERTO.

Depretis.
Bonelli.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il Numero **MMCCCLXXI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione di capitale e per una modificazione allo statuto, adottate in assemblea generale del 9 marzo 1879 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo principale l'acquisto della Villa d'Este (Cernobbio, Lago di Como), l'impianto e l'esercizio di locande e stabilimenti congeneri, denominatasi *Società della Villa d'Este*, e sedente in Milano;

Visto il Regio decreto 9 marzo 1873, n. DLXXXIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle accennate deliberazioni del 9 marzo 1879 il capitale della *Società della Villa d'Este* è ridotto da lire un milione, diviso in numero 1000 azioni da lire 1000 ciascuna, a lire 450,000, diviso in 900 azioni da lire 500 ciascuna; e l'articolo 39 dello statuto è riformato nel modo seguente:

« Art. 39, lettera *a*. Al termine d'ogni anno d'esercizio il valore « degli stabili sarà esposto colla deduzione dell'uno per cento dal « valore d'inventario, e quello del mobiliare colla deduzione del « due per cento;

« Lettera *b*. Le deduzioni di cui sopra saranno continuate nei « successivi inventari fino a che sarà ridotto alla metà il valore « degli stabili, e quello del mobiliare ad un terzo dei costi effet« tivi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5202** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 giugno 1879, n. 4935 (Serie 2ª), sui provvedimenti relativi al comune di Firenze;

Veduti i Reali decreti in data 26 giugno e 20, 24 luglio 1879 per la nomina della Commissione incaricata di procedere alla liquidazione dei debiti del comune di Firenze, non garantiti dal Governo, e proporre il riparto della rendita depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per gli effetti della suddetta legge;

Veduto il disposto con l'art. 5 del primo dei detti Reali decreti, secondo il quale la Commissione doveva compiere il lavoro e concretare le sue proposte da sottomettersi all'approvazione del Governo non più tardi di mesi sei dalla data del decreto medesimo.

Veduto lo stato attuale dei lavori della Commissione liquidatrice;

Riconosciuto che malgrado l'opera solerte della Commissione suddetta non è possibile che essa compia nel termine prefisso il mandato affidatole;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ad *interim* del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine, entro il quale la Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze dovrà compiere il suo lavoro e concretare le proposte da sottomettere all'approvazione del Governo, è prorogato a tutto il mese di marzo 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 7 novembre 1879:

Gioia sac. Domenico e Negri sac. Giuseppe, cappellani delle carceri giudiziarie di Milano, collocati a riposo per motivi di salute in seguito a loro domanda;

Borsari Vittorio, nominato applicato di 2ª classe;

Torbidoni Ercole, Aliberti Stefano, Augier Giuseppe e Robecchi Gaudenzio, applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi contabili di 2ª classe;

Sassi Vittorio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso contabile di 2ª classe;

Moretti Decio e Savio Egidio, applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi contabili di 2ª classe.

Con R. decreto del 20 novembre 1879:

Bonomi Cesare, nominato applicato di 2ª classe.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1879:

Taddeucci cav. Pietro, Allocci cav. Gio. Evangelista, Mellini cav. dott. Francesco, Visconti cav. Felice, Risso cav. Santo e Gola cav. avv. Carlo Filippo, capisezione di 2ª classe al Ministero dell'Interno, promossi alla 2ª classe;

Rustichelli dott. Cesare, Bianchi dott. Luigi, Raspaggiari dott. Giuseppe, Aluffi dott. Gio. Battista e Franceschelli dott. Giuseppe, vicesegretari di 1ª classe al Ministero dell'Interno, furono nominati segretari di 2ª classe;

Sirovich dott. Simeone e Monti barone cav. dott. Carlo, vicesegretari di 2ª classe al Ministero dell'Interno, promossi alla 1ª classe.

Con R. decreto del 14 dicembre 1879:

Torre comm. dott. Raffaele, ispettore generale presso il Ministero dell'Interno, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado e gli onori di direttore generale delle carceri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a un posto di vicesegretario di ragioneria di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di non aver oltrepassato gli anni 30, e di essere cittadini italiani.

Le istanze in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate non più tardi del 15 gennaio prossimo, ed essere accompagnate inoltre dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

2° Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

3° Il diploma di ragioneria.

Sono ammessi a questo esame anche gli impiegati del Ministero che desiderano concorrervi, e per loro è derogato alla condizione dell'età e alla produzione dei documenti sovra indicati.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;

Algebra fino alle equazioni di 2° grado inclusivamente;

Calcolo dei logaritmi;

Computisteria e ragioneria;

Legge e regolamento di contabilità.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 26 e successivi del prossimo mese di gennaio nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 21 dicembre 1879.

Il Capo del Gabinetto: LEBÉ.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, allo scopo di semplificare il sistema di tassazione pei telegrammi a destinazione di qualunque ufficio telegrafico delle Colonie del Capo di Buona Speranza e di Natal, la Compagnia *Brazilian Submarine Telegraph* ha deciso di applicare a tali corrispondenze, dal 1° gennaio prossimo, una tassa fissa per parola, nella quale saranno comprese: la tassa spettante al cavo da Lisbona a Madera o St-Vincent, la tassa postale fino al Capo e la tassa per la trasmissione telegrafica dal Capo fino a destinazione. Questa tassa è di lire 2 42 1/2 per parola per i telegrammi da inoltrarsi da Madera, e di lire 5 37 1/2 per quelli da inoltrarsi da St-Vincent.

L'antica menzione *Post Madeira Telegraph Forward* è soppressa, la sola indicazione necessaria essendo, d'ora innanzi, quella di *via Madeira* o *via St-Vincent*.

Pei telegrammi poi da spedirsi per posta da Madera o da Saint-Vincent fino alla loro destinazione e senza riprendere la trasmissione telegrafica oltre il Capo, le suddette tasse diminuiscono di centesimi 50 per parola senza alcuna sopratassa pel trasporto postale. In questi telegrammi all'indicazione della via dovrà essere aggiunta la parola *Post*.

La tassa di lire 25 per telegramma, spettante alla Compagnia dei battelli pel servizio speciale di trasporto da Saint-Vincent, è abolita.

I battelli postali pel Capo partono da Londra il giovedì sera e arrivano a Madera circa quattro giorni dopo.

I telegrammi che debbono prendere il corriere a Madera occorre sieno trasmessi non più tardi del lunedì sera.

Roma, 30 dicembre 1879.

Avviso.

Per norma del pubblico, si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° gennaio 1880.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 105579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Bonelli *Giovanni* Giacomo fu Giovenale, domiciliato in Prazzo (Cuneo), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonelli *Giacomo* fu Giovenale, domiciliato in Prazzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 638925 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Pizio *Paolina* di Giovanni, minore, moglie di Luchessa Paolo di Luigi, domiciliata in Canelli (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizio *Marianna* di Giovanni, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 336285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 153345 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Santillo Michele, *Angela*, Mariantonia e Maria Agnese fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Carmine Landino, loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli, era stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essere invece intestata a San-

tillo Michele, *Angelo*, Mariantonia e Maria Agnese fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Carmine Landino, loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 242950 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 60010 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Fu Martino* Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; n. 61129 d'annualità sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17709 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 25, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Frammartino* Francesco fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 327785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144845 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 165, al nome di Vallefuoco *Giovanna* e *Raffaela* fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di *Verzillo* Vincenza, loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallefuoco *Maria-Giovanna* e *Raffaele* fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di *Vorzillo* Vincenza, loro madre, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio annuo di lire 1500. Sei posti sono già vacanti, gli altri si conferiranno a misura che avvengano le vacanze.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno 1880, e nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° aprile stesso anno.

I titoli ed i documenti per essere ammessi all'esame, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, 20 dicembre 1879.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una e venti centesimi al Segretariato generale della Corte dei conti, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) La licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, e di data recente;

d) Fede criminale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

e) Notizia dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta

da lettere, suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova. L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti o quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa di Londra conferma in ogni senso la notizia della vittoria ottenuta, il 23 dicembre, dal generale Roberts sugli afghani che avevano tentato un attacco combinato del campo di Sherpur. Dopo di che, mentre la cavalleria inglese inseguiva i fuggitivi, il generale Roberts rioccupò Cabul e Bala Hissar. Il generale Gough si congiunse al generale Roberts la mattina del 24, dopo aver ricevuto un rinforzo di cavalleria del Bengala.

Altre notizie inviate sul proposito dal vicerè all'*India Office*, in data del 27 dicembre, sono le seguenti: " Il successo ottenuto dagli inglesi, il giorno 23, è stato completo. Gli abitanti di Cabul tornarono alle loro case. I kohistam ed i lagaris stettero solo poche ore a Cabul e nella notte fuggirono. I capi Mushki Alim e Mahomed Jan fuggirono pure. Mahomed Yahir Khan, uno dei capi più ostili agli inglesi, ha trascinato seco Musa Khan, figlio maggiore di Yakoub. Fuggono verso Wardak e la cavalleria li insegue. Prima di occupare intieramente il Bala Hissar, il generale Roberts dice che farà esaminare accuratamente se non vi sia pericolo di qualche mina preparata a danno delle truppe.

" La moglie e la madre di Yakoub Khan e la moglie di Yahga Khan, figlia del celebre Sirdar Akbar Khan, verranno condotte oggi a Sherpur. Esse hanno fatto di tutto per creare la ribellione e cercano di fuggire.

" Il generale Roberts annunzia quindi di aver telegrafato al generale Bright, perchè occupi con la fanteria indigena Leh Bala, ed invii a Lataband un reggimento di detta fanteria. Butkah verrà occupato immediatamente ed assicurate in tal modo le comunicazioni coll'India.

" Il messaggio della regina fu letto alle truppe e da esse accolto con entusiasmo. I feriti guariscono sollecitamente. „

Lo *Standard* si rallegra grandemente della vittoria del generale Roberts; loda la previdenza del generale; constata la esattezza delle informazioni che gli permisero di attaccare così opportunamente il nemico e dice che la posizione dell'Inghilterra nell'Afghanistan è più forte di quello che sia mai stata.

Il *Daily Telegraph* dopo essersi congratulato della vittoria del generale Roberts fa l'elogio dei provvedimenti che questi ha adottato dopo la fuga del nemico e particolarmente quello di avere occupati militarmente i villaggi davanti a Sherpur, ed esprime la speranza che la notizia dei successi ottenuti dal generale farà grande impressione fra i Ghilzais delle vallate di mezzogiorno e d'oriente, e scioglierà la resistenza nei dintorni di Jugdullah della quale è capo ed organizzatore Azmatoolch.

Dal canto suo il *Daily News* ha un articolo in cui, dopo essersi felicitato del risultato ottenuto dal generale Roberts, soggiunge che non per questo devesi vivere in piena tranquillità. Poco si sa dell'Afghanistan, dice il foglio citato; la concitazione di quelle popolazioni è troppo profonda per potersi calmare prima che le truppe inglesi ne abbandonino il suolo. Anche se al generale Roberts riuscisse di sbaragliare

qualunque assembramento armato nei dintorni di Cabul; anche se per molti mesi gli riuscisse di tenere sbarazzata la sua linea di comunicazione, ciò non basterebbe davvero a far credere sul serio che le tribù afghane vogliano di buon grado accettare la dominazione inglese o subire quell'influenza che verrebbe loro imposta dal trattato di Gandamak.

I giornali repubblicani francesi sembra che abbiano accolta con favore la formazione del nuovo gabinetto, il quale, al dire della *République Française*, soddisfa alle realità della situazione ed alla aspettazione della maggioranza del paese.

Il *Journal des Débats* così si esprime: " Davanti alla crisi che è scoppiata due soluzioni erano possibili. Una consisteva nel ricomporre un ministero di sinistra centro-sinistro e l'altra nel fare un ministero di sinistra pura. Il signor de Freycinet preferì la seconda. È stato egli bene ispirato? Non sarebbe forse stata preferibile la prima combinazione? „

I *Débats* riconoscono che la combinazione di un ministero di sinistra centro-sinistro non ha potuto durare se non per quanto durarono l'unione delle sinistre e la reciproca tolleranza che ne derivava. E soggiunge: " Disgraziatamente questa politica appartiene al passato e, ad onta degli sforzi che si sono fatti per prolungarla, si può dire che oggimai essa non sia diventata più che un anacronismo.

" Da parecchi mesi il movimento politico si è ognora più pronunziato verso la sinistra; l'asse della maggioranza si è spostato; la maggioranza medesima si è parecchie volte dislogata.

" Per una situazione così nuova si richiedevano sicuramente uomini nuovi. Quest'è che comprese il presidente della Repubblica quando incaricò il signor de Freycinet di comporre il nuovo gabinetto. Il signor de Freycinet appartiene alla sinistra per le sue origini politiche, se non per le tendenze che egli ha manifestate finora. La scelta dell'uomo non poteva essere migliore; ma si può dire che essa ha determinate e rese inevitabili le scelte che furono fatte dappoi.

" Nel precedente ministero il centro sinistro contava due membri importanti, i signori Waddington e Say. Era impossibile che uno di essi si separasse dall'altro, ed era difficile al signor de Freycinet di conservare ad un tempo due rappresentanti di un'opinione che perdeva l'influenza principale. I signori Waddington e Say si sono ritirati, ed allora la combinazione della sinistra e dell'unione repubblicana è divenuta estremamente facile. „

Dopo un cenno intorno ai precedenti ed alle qualità personali dei nuovi ministri, che il *Journal des Débats* dichiara essere tutti uomini di merito, e dopo aver dichiarato che, per modo suo di vedere, l'esperienza di quest'altra amministrazione era indispensabile, il foglio parigino prosegue: " Noi siamo pronti a sostenerla nella misura delle nostre forze, e tutti i repubblicani le apriranno un largo credito di simpatia.

" Ma in ogni caso noi continuiamo a rimanere con loro ciò che fummo coi loro predecessori, cioè a dire, indipendenti. Li giudicheremo all'opera senz'altro partito preso fuorchè quello della benevolenza. Più il loro cómpito è difficile e più dobbiamo essere loro grati di averlo assunto quando tutti non hanno il medesimo coraggio. Siamo tuttavia liberi e il nuovo ministero troverà nella stampa repubblicana liberale e conservatrice, nonchè nelle frazioni conservatrici della Camera e del Senato l'incessante controllo da cui nessun potere può dispensarsi.

" Bisogna ringraziare il presidente della Repubblica e il signor de Freycinet dell'atto di opportuno ardimento che essi hanno compiuto. Il nuovo ministero non ha un colore smagliante, ma ha un carattere preciso, franco, lealissimo. Speriamo che tutte queste qualità si troveranno anche nel suo programma allora quando egli sarà chiamato a svilupparlo. „

I giornali austriaci contengono un telegramma da Costantinopoli 27 dicembre il quale annunzia che masse di popolo minaccioso assembratesi dinanzi al palazzo dell'ambasciatore inglese sono state disperse dalla polizia.

Lo stesso telegramma dice che la Porta aderirà all'*ultimatum* inglese, ma dirigerà in pari tempo una nota di protesta alle grandi potenze europee.

L'incidente anglo-turco è considerato generalmente quale indizio del nuovo indirizzo che il governo britannico intende di dare alla sua politica di fronte alla Turchia.

L'ambasciatore Layard è risoluto di non accettare compromessi e di esigere dal governo ottomano una risposta soddisfacente ai reclami che egli ha fatto a nome del suo governo. Sir Layard dichiarò al ministro turco degli esteri che egli sa bene quale sia il movente dell'agitazione popolare contro l'Inghilterra, che non per riguardi alla propria persona, ma per motivi di più grave natura, raccomanda alla Porta di impedire avvenimenti a reprimere i quali l'Inghilterra si vedrebbe costretta ad agire con tutta energia.

Si annunzia pure da Costantinopoli che il governo francese ha esternato alla Sublime Porta il desiderio che il posto di ambasciatore turco a Parigi sia quanto prima occupato. Nei circoli diplomatici della capitale turca si crede che l'attuale inviato turco a Roma, Turkhan bey, andrà ambasciatore a Parigi.

Corre voce a Costantinopoli che Midhat pascià sarà richiamato ed otterrà un posto importante.

Muktar pascià ha indirizzato agli abitanti di Plava e di Gusinje un proclama nel quale dichiara che questi due distretti appartengono oramai al Montenegro. Il governo ottomano, aggiunge il proclama, accorderà gratuitamente agli abitanti mussulmani che non vogliono rimanere sotto il Montenegro i mezzi di trasporto per recarsi nei distretti vicini. Il governo concederà pure agli emigranti dei terreni di proprietà dello Stato, fornirà le sementi e provvederà alle altre spese. " Coloro che non accettano queste disposizioni paterne del sultano, dice il proclama, saranno abbandonati alla loro sorte. „

In un telegramma indirizzato, il 28 dicembre, alla Sublime Porta, Muktar pascià segnala le disposizioni concilianti degli abitanti di Gusinje, ed esprime la speranza di conseguire tra breve una soluzione favorevole delle questioni pendenti.

Al *Pester Lloyd* si scrive invece per telegrafo da Scutari, 27 dicembre, che Jussuf bey, capo della Lega albanese, ed Achmed Skopljak si sono recati il giorno innanzi dal governatore generale Nazif pascià per dichiarargli che la Lega non aderirà mai alla cessione volontaria di Gusinje e Plava,

e che qualora Muktar pascià tentasse di spingere le sue truppe fino a Rosalia o Gusinje, gli albanesi saprebbero difendere il loro territorio. L'agitazione frattanto, conchiude il corrispondente del giornale ungherese, va crescendo. Nazif pascià, del quale la Porta diffida perchè nativo albanese, e che doveva essere perciò rimpiazzato da Tikri pascià, si rifiuta di abbandonare il suo posto. L'autorità della Porta nell'Albania è assolutamente ridotta al nulla.

Il *Daily Telegraph* annunzia che l'Austria ha indirizzato una nota al suo rappresentante a Belgrado invitandolo a rammentare al governo serbo i suoi impegni derivanti dall'articolo 39 del trattato di Berlino.

L'Austria insiste sulla necessità di nominare immediatamente una Commissione turco-serba, affidandole l'incarico di risolvere tutte le questioni concernenti le proprietà dello Stato ottomano, le comunità religiose turche e gli abitanti del territorio ceduto alla Serbia col trattato di Berlino.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che in seguito ad urgenti rimostranze del ministro residente di Russia, signor Persiani, il Consiglio dei ministri ha deliberato di accordare al consorzio russo Poljakoff e Comp. la concessione per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate della Serbia e la relativa operazione finanziaria.

Era stato annunziato alcuni giorni or sono che la Spagna avesse riconosciuto l'indipendenza della Rumenia. Ora la *Post* di Berlino dichiara che quella notizia era priva di fondamento, e che si ha ragione di supporre che la Spagna seguirà in questa faccenda l'esempio della Germania, della Francia e dell'Inghilterra che non hanno riconosciuto fino ad ora l'indipendenza della Rumenia.

Da Bucarest, 30 dicembre, poi si anunzia al *Fremdenblatt* di Vienna che il signor Blagino partirà prossimamente in missione straordinaria per Madrid e Lisbona. Esso recherà a don Alfonso e don Luigi delle lettere del principe Carlo, pregandoli di riconoscere l'indipendenza della Rumenia e di avviare con questo paese delle relazioni di amicizia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 31. — Nel secondo colpo tirato dall'assassino la palla passò presso il viso della Regina. L'arma di cui egli si è servito è una pistola a due colpi.

Sua Maestà il Re assistette alla rappresentazione al teatro.

Il Corpo diplomatico si recò a congratularsi con le Loro Maestà.

Il presidente della Camera dei deputati è morto.

Parigi, 31. — Nel duello fra Humbert, redattore del giornale *Le mot d'ordre*, e Mayer, redattore della *Lanterne*, tutti e due rimasero feriti. Mayer rimase ferito alla coscia e Humbert al petto.

Marsiglia, 31. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e riparte domani per Genova.

Madrid, 31. — È incominciata l'istruttoria per l'attentato. Le persone arrestate vennero poste in libertà. Otero passò la notte tranquillamente. Il fratello di Otero, dell'età di 14 anni, ignorava le intenzioni del regicida.

I sovrani continuano a ricevere le felicitazioni dei grandi Corpi dello Stato.

Madrid, 31 (ore 12). (*Dispaccio ufficiale*). — Sono già arrestate 5 persone che si credono complici dell'attentato contro la persona del Re, e le rivelazioni fatte sono importantissime sotto il punto di vista europeo.

Questa mattina al palazzo reale si recò un numero straordinario di uomini politici di tutti i partiti per congratularsi con le Loro Maestà.

Il popolo riempiva la vasta piazza dell'Armeria, acclamando il Re e la Regina, che hanno dovuto presentarsi varie volte al balcone dell'Alcazar di Madrid.

Al teatro regio, ove le Loro Maestà si presentarono alle ore 10 di ieri sera, l'ovazione fu immensa e tale che non si vide mai in Ispagna.

Giunsero felicitazioni di tutti i sovrani d'Europa. Il ministro d'Italia ha portato personalmente stamane le felicitazioni del Re Umberto e della Regina Margherita.

Il velo del cappello della regina Maria Cristina porta le traccie della polvere, essendo una delle palle passata vicino al viso di Sua Maestà.

Hendaye, 31. — Si ha da Madrid che la situazione è assai tesa.

Il generale Martinez Campos ebbe alcuni colloqui con Sagasta per allargare il partito costituzionale con nuove alleanze.

Malgrado le istanze dei senatori e dei deputati della Navarra, il governo ricusa di ristabilire le garanzie costituzionali in quella provincia.

Nissa, 31. — La Scupcina approvò fra le acclamazioni le due Convenzioni conchiuse coll'Italia, che riguardano l'estradizione dei delinquenti e la giurisdizione consolare.

Il Governo presentò il progetto relativo alla colonizzazione nella Serbia.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* annunzia che oggi fu firmata a Berlino una dichiarazione la quale proroga il trattato di commercio fra l'Austria e la Germania fino al 30 giugno con parecchie modificazioni già conosciute.

Parigi, 31. — Il *Temps* annunzia che Freycinet spedì agli ambasciatori di Francia un dispaccio per notificare la sua presa di possesso del ministero degli affari esteri ed assicurarli del suo buon volere verso le potenze e del desiderio di mantenere con esse buoni rapporti.

Un telegramma da Costantinopoli smentisce formalmente che Fournier abbia dato le sue dimissioni.

Costantinopoli, 31. — Attendesi oggi un *Iradè* che autorizza un nuovo tracciato della frontiera turco-greca.

Londra, 1° — I palombari che lavorano sul fiume Tay scopersero la locomotiva e tre vagoni, ma nessun cadavere.

Costantinopoli, 31. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, non ricevendo nessuna risposta alla sua nota, sospese ieri le relazioni ufficiali e continua soltanto ad avere relazioni ufficiose col governo ottomano.

Il giorno per la seduta della Commissione turco-greca non è ancora fissato. Il ministro greco Conduriottis attende da Atene ulteriori istruzioni.

Atene, 31. — La Camera dei deputati approvò un voto di fiducia verso il ministero con 99 voti contro 71.

Cairo, 1°. — Il capo abissino Rasalola, il quale era favorevole ad una politica aggressiva, fu richiamato dalla frontiera egiziana. Questo richiamo è considerato come un sintomo delle disposizioni pacifiche del Re d'Abissinia.

Yokohama, 13 (*per la via di S. Francisco*). — La quistione di Lieou-Kieou fra la China ed il Giappone entrò in una fase più pacifica. I due paesi si posero d'accordo per nominare alcuni commissari per discutere i punti di litigio.

Assicurasi che il governo giapponese propose di incominciare

subito la revisione dei trattati di commercio, le cui modificazioni si limiteranno ad un cambiamento delle tariffe. Sarebbe proposto un grande aumento sui diritti d'importazione.

Parigi, 1°. — Oggi ebbero luogo i ricevimenti ufficiali all'Eliseo.

I presidenti del Senato e della Camera espressero a Grévy voti ardenti per lui e la sua famiglia, e per le istituzioni repubblicane che sono oggi la legge del paese.

I ricevimenti furono numerosi.

Lisbona, 1° — Un decreto nomina 25 nuovi pari, fra i quali il signor Carvalho y Vasconcellos, ministro a Roma.

Pietroburgo, 1° — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'attentato contro il re Alfonso sarà un avvertimento per il partito conservatore spagnuolo di evitare la disunione.

Bombay, 1° — È partito regolare per Napoli e Genova il postale *Assiria*, della Società Rubattino.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova e scali è giunto il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Montevideo, 29. — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, è partito per Genova e scali.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 16 e 30 novembre 1879.

Nella prima di queste adunanze il membro effettivo A. Pazienti lesse la *Commemorazione del compianto membro effettivo ingegnere A. A. Cappelletto.*

Dopo questa, il socio corrispondente A. Gloria diede lettura di un suo scritto *Sopra documenti inediti intorno a Francesco Petrarca ed Albertino Mussato.* — L'Autore parlò di Francesco Petrarca e di A. Mussato, corredando la sua lettura di due documenti intorno al primo, e di quattordici intorno al secondo, gli uni e gli altri inediti finora.

Fece osservare, che nei due documenti relativi al Petrarca, in quelli che pubblicò altra volta e pubblicarono Giovanni Livi ed altri, parecchi in complesso, non si legge mai il cognome *Petrarca* dato a Francesco, ma sì quello di *Petracca*, raramente *Petracco*, e ciò dal nome *Petracco* avuto dal padre del poeta.

Nel primo documento si ha, che il Petrarca da Venezia, ove soggiornava, si portò nel 1362 in Padova, al fine di farsi paciere della controversia di confini, insorta allora tra il principe Francesco da Carrara e il doge Lorenzo Celso. Il secondo reca, che la Repubblica di Venezia nel 13 gennaio 1364 incaricò il Petrarca di procurare la liberazione di Giberto da Coreggio, prigioniero dei Guelfi difensori di Modena, allo scopo di potergli conferire il comando dell'esercito veneziano di terra contro i ribelli di Creta.

Il prof. Gloria produsse il primo documento ad altro indizio dell'affetto, che il poeta portava al Signore di Padova, e il secondo ad altro argomento della stima, che il Petrarca godeva in Venezia.

Le quattordici pergamene, concernenti il Mussato, fanno certa prova di parecchi atti della vita di lui dal 1282 al 1329, e taluna di quelle si riferisce anche al suo testamento scritto in Chioggia.

Mercè questi 14 documenti, e mercè la elegia, che il Mussato scrisse riguardo alla propria nascita, il prof. Gloria potè recare luce intorno ai quattro quesiti che seguono, e furono argomento finora di strane asserzioni e contraddizioni degli scrittori antichi e recenti:

I. Chi fu il padre di Albertino Mussato?

II. Appartenne questo padre a famiglia nobile o plebea?

III. Il mulino, posseduto dal Mussato, fu in vero l'unico sostentamento di lui, com'egli racconta nella sua storia?

IV. In quale anno il Mussato morì?

Il prof. Gloria, posti a confronto i detti degli scrittori con quelli dei documenti da lui addotti e con la elegia su citata, riuscì a mettere in sodo, rispetto al 1° quesito, che Albertino Mussato ebbe a padre illegittimo Viviano dal Musso e a padre adottivo Giovanni Cavalerio precone; rispetto al secondo, che non si può dire plebea nè la famiglia del padre illegittimo, nè quella del padre adottivo del Mussato; rispetto al terzo, che questi percepì durante la sua vita il reddito di non pochi terreni, oltre che del mulino su indicato; e rispetto al quarto, che il Mussato morì in Chioggia, precisamente nel 31 maggio 1329.

Nella seconda adunanza il membro effettivo P. Fambri lesse alcune *Ricerche*, intitolate: *Tra fisica e metafisica*, da lui fatte unitamente al prof. P. Cassani. Questa lettura si riferisce alla prima parte dell'anzidetto lavoro, e precisamente a quella che riguarda *le ipotesi e finzioni.*

La Memoria principiò colla definizione dell'ipotesi quale un'artifiziosa dipendenza stabilita fra alcuni fatti, i quali non presentano nesso nè dimostrabile, nè visibile. Tale dipendenza ideale, dicesi, è il surrogato di quella reale ed oggettiva, alla quale non è giunta ancora l'umana attività.

L'ipotesi a volte contiene il vero nesso obbiettivo delle cose ed a volte rimane un semplice collegamento transitorio, ch'è destinato a cedere successivamente il posto ad altri, finchè suoni l'ora della verità.

Seguono alla definizione ed alle osservazioni degli esempi d'ipotesi tanto della prima, quanto della seconda specie, vale a dire di quelle che azzeccarono e di quelle che fallirono. Quelle dell'Huygens, del Grimaldi, del Young, del Newton e del Laplace sono messe innanzi tanto per chiarire la cosa in sè, come per additarne i procedimenti e le fortunose altalene.

Gli Autori della Memoria fanno anche notare che a volte, non ostante un principio errato come quello del Newton sulla emissione luminosa, si arriva egualmente alla verità, e che qualche altra volta, come nel caso della ipotesi del Laplace intorno alla non istantaneità della trasmissione della forza attraente, cada poi ogni cosa, sebbene sulle prime confermata da calcoli, che apparentemente tornano. Essi citano pure un caso analogo, ed è quello, che i fenomeni di riflessione e di rifrazione sono egualmente dimostrabili senza l'elemento del tempo, sebbene l'impiego di esso sia invece indisputabilmente necessario alla produzione del fenomeno luminoso. Più innanzi recano la dimostrazione geometrica di Giovanni Bernouilli, la quale, per quanto inappuntabile geometricamente, riesce smentita dalle esperienze del Roemer, del Cornu e del Foucault sulla velocità della luce. Osservano che, oltre alla dimostrazione geometrica del Bernouilli, resta anche offeso da questo fatto il senso dell'analogia, il quale si ribella, chiedendo perchè mai all'attrazione venga dalla natura accordato il privilegio della istantaneità negato alla luce.

Scendono poi a ragionare diffusamente sulla presente teoria dell'etere, e a discutere sulla sua continuità o discontinuità, accampando una serie di obbiezioni intorno alle origini dinamiche dell'attrazione delle molecole ponderabili. Essi offrono anche una dimostrazione, che il fenomeno del successivo avvicinarsi delle molecole sotto l'azione delle spinte eteree non può verificarsi se non per quelle, che si trovino collocate sulla stessa normale all'asse di rotazione, salvo il caso che questo asse giri alla sua volta intorno ad un altro non parallelo, caso che non entrano a discutere. Essi dichiarano che, non ostante queste obbiezioni, l'ipotesi dell'etere, come materia universale, risponde efficacemente al concetto dell'unità delle forze fisiche, la quale del resto è la migliore ed in perfetta rispondenza coll'economia della natura.

Tornando più in particolare alle condizioni, che deve in genere presentare l'ipotesi, dicono che questa ha debito di spiegare il fatto nella sua interezza, vale a dire di non trovarsi in contrad-

dizione di sorta con verun fatto particolare. Una ipotesi, la quale non ispiegasse che una parte dell'ordine dei fenomeni che tende a collegare, mancherebbe, secondo loro, di pianta al suo scopo. È della ipotesi (dicono) come d'un vestito. Conviene indossarlo tutto, e non già infilarne, per esempio, una sola manica, la quale può andare, anche se il vestito non va affatto. È chiaro, che, per quanto possa stare dipinto, il vestito sia della persona, ma il non andare esclude certamente che sia; laonde conchiudono, che le ipotesi sono a ogni modo buone per le esclusioni.

Gli Autori passano alle distinzioni necessarie fra l'ipotesi e la finzione usata specialmente dai matematici. Essi la definiscono come un modo speciale di rappresentare alcune cose per mezzo d'altre, purchè le relazioni, che passano fra queste ultime, rappresentino quelle che avvincono le prime. Un segmento rettilineo, chiamato ad esprimere l'intensità di una forza, è una finzione rappresentativa, la quale permette di trattare geometricamente la statica e la dinamica. Più propriamente una finzione è quella, che consiste nel sostituire delle forze alle reazioni opposte dalle pareti d'un recipiente contro le effettive pressioni d'una sostanza liquida ed aeriforme.

In generale tutta la statica delle costruzioni sostituisce delle forze ideali alle reazioni, che si pretendono opposte dai materiali.

La finzione fisico-matematica ha per limite il campo della ragione pura; ad essa non è quindi dato altro còmpito, che quello di agevolare la rappresentazione e i riscontri.

L'ipotesi invece è cosa estensibile alla ragion pratica, e vuol essere la costruzione induttiva d'una legge. Possedendone alcune coordinate, l'autore della ipotesi si studia di completare la curva, e il problema si riduce a quello delle interpolazioni.

Seguono altri particolari ed esempi critici, e gli autori ritornano da ultimo su altri punti dell'attuale ipotesi dell'unità delle forze fisiche, e ricusano all'ipotesi del Padre Secchi il suffragio invocato del teorema di Poinsot.

Quanto a ciò, che l'ipotesi sia cosa molto soggettiva, gli autori non si sgomentano: è cosa soggettiva, essi dicono, pure la scienza. Non mancarono coloro, che la vollero obbiettiva; ma essi affermano, che la costoro opinione non ha senso pratico precisamente come quella di chi dicesse tale la prospettiva. Obbiettivi certamente sono (essi soggiungono) i corpi, i quali vengono a dipingersi sulla nostra retina, ma quelle loro imagini, nelle quali le parallele convergono e le dimensioni si riducono in ordine alle distanze del riguardante, non rispondono che alle realtà soggettive della sensazione. Tal quale la scienza, projezione della verità nell'umano intelletto. Vi hanno enormi differenze fra le proporzioni effettive degli elementi di fatto e quelle delle loro immagini. Tale prospettiva del mondo esterno presenta da ogni sua parte i caratteri di una creazione intellettuale o formazione soggettiva. Noi (aggiungono) non conosciamo nè l'oggetto, nè il soggetto, nè il mondo, nè l'io; ma questo conosciamo, che i piani delle projezioni, alle quali deve limitarsi lo studio nostro, hanno fra loro rapporti costanti, e che quindi i confronti e le induzioni poggiano su basi reali, e i conti ben fatti tornano.

E qui finisce la parte delle generalità nello studio dei due autori, i quali annunziano, che nella 2ª Memoria tratteranno intorno alla costruzione ed alle probabilità delle ipotesi.

Dopo tale lettura, il segretario presentò una Nota dei signori Del Zanna e Guareschi *Sopra alcuni eteri benzilici ed isoamilici.* Il prof. Guareschi fece preparare nel suo laboratorio alcuni di questi eteri col noto metodo del Wurtz di far reagire sopra i sali d'argento i bromuri o ioduri alcoolici. Egli ebbe lo scopo con ciò di studiare l'azione del bromo e dell'acido nitrico sopra vari eteri composti, e particolarmente sopra i benzilici, per riscontrare quale influenza abbia la presenza dell'ossidrile od il gruppo benzoile, come nel caso dell'ippurato di benzile, sulla sostituzione del bromo o del residuo nitrico. Gli eteri, che furono dietro ciò preparati e studiati dal signor Del Zanna, sommano a quattro, cioè il succinato, l'adipato, l'ippurato di benzile ed il succinato d'isoamile.

Il prof. Guareschi, riservandosi di esporre in altra comunicazione i risultati delle sue ricerche, si limita frattanto in questa prima Nota a far conoscere le proprietà dei quattro eteri composti sopraenunciati.

In ambidue i giorni, l'Istituto si chiuse in adunanza segreta, in cui, oltre a vari altri argomenti trattati, si deliberò intorno al sussidio della Fondazione Querini-Stampalia di ital. lire 10,000 per mantenere un giovane agli studi universitari nel quinquennio 1879-1884; e tale assegno fu concesso al signor *Vittorio Caldana di Venezia.*

Oltre a ciò, il presidente ebbe a comunicare un dispaccio di Sua Eccellenza il sig. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale porge encomio al modo con cui nello scorso anno accademico vennero conferiti i premi agli industriali veneti, ed assegna a tale scopo la consueta somma anche pel 1880.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente		L. 1,053,503 28
Comunità di Pomarance (Pisa)		» 54 »
Comune di Orte (Roma)	L. 36 40	
Id. di Bassano (Id.)	» 25 »	
Id. di Bomarzo (Id.) . . .	» 21 10	
Id. di Gallese (Id.)	» 25 »	
	L. 107 50	
Spese di vaglia . . .	» 1 20	
		106 30
Municipio di Montiano (Forlì)		» 40 »
Privati id. (Id.)		» 70 40
Operai del comune di Sinalunga (Siena) .		» 50 »
Sottoscrizione aperta in Grecia dal signor G. B. Serpieri		» 6,245 65
Sottoscrizione aperta fra la Colonia italiana a Damasco		» 229 »
Offerte raccolte dalla R. Legazione e Consolato a Bruxelles		» 1,210 »
Offerte raccolte fra la Colonia italiana di Santa Lucia (Montevideo)		» 600 »
Offerte raccolte da un Comitato istituitosi nella città di Florida (Id.)		» 953 19
Italiani di rito valdese della Colonia italiana di La Paz del Rosario Orientale . .		» 175 »
Sottoscrizione aperta in Centro America dal signor Anfora (Guatemala)		» 508 17
Oblazioni raccolte dalla *Gazzetta di Viterbo* (Roma)		» 34 35
Municipio di Ceglie Messapico (Lecce) . .		» 30 »
Comune e privati di Casirago (Como) . .		» 27 »
Consiglio comunale di Scaria (Id.) . . .		» 20 »
Id. di Verna (Id.) . . .		» 10 »
Comune di Castelfiorentino (Firenze) . .		» 100 »
Società filodrammatica " Carlo Goldoni " di Firenze		» 90 »

Società filodrammatica dei Perseveranti di Firenze . . . . » 68 »
Comitato per una pubblica tombola id. . » 73 17
Società operaia id. . . . . » 30 »
Società del Teatro del Popolo id. . . . » 15 »
Banca di Credito id. . . . . » 15 »
Fratellanza militare id. . . . . » 8 50
Società dei Fabbri-Ferraj id. . . . . . » 5 »
Società Filamonica id. . . . . » 5 »
Oblazioni raccolte da diversi parrochi del comune id. . . . . » 85 03
Comizio Agrario di Pisa id. . . . . . » 20 »
Municipio di Casole d'Elsa (Siena) . . . » 40 »
Cittadini id. (Id.) . . . . » 103 45
Municipio di Montereggioni (Id.) . . . . » 81 85
Comune di Cologno (Como) . . . . . . » 5 50
Municipio di Tricase (Lecce) . . . . . » 20 »
Società Operaia di Monte Cassiano (Macerata) (Po) . . . . » 53 75
Versate da G. B. Anguissola (Piacenza) . » 50 »
Municipio di Azzanello (Cremona) . . . » 50 »
Oblazioni versate alla succursale della Banca Nazionale in Ancona . . . . » 402 06
Municipio di Galatina (Lecce) . . . . . » 25 »
Id. di Specchia (Id.) . . . . . » 20 »
Consiglio comunale di Pontassieve (Firenze) » 100 »
Municipio di Alberobello (Bari) . . . . » 40 »
Id. di Noci (Id.) . . . . » 100 »
Cittadini di Noci (Id.) . . . . » 15 »
Municipio di Alberobello (Id.) . . . . . » 54 60
Consiglio comunale di Montemurlo (Firenze) » 10 »
Comune di Castelbianco (Genova) . . . » 10 »
Id. di Masino (Id.) . . . . » 11 »
Chiesa di Masino (Id.) . . . . » 9 »
Studenti di Albenga (Id.) . . . . . . » 27 50
Comune di Spotorno (Id.) . . . . . . » 25 »
Municipio di Poggiardo (Lecce) . . . . » 20 »
Id. di Torchiarolo (Id.) . . . . . » 20 »
Comune di Riofreddo (Roma) . . . . . » 10 »
Id. di Artena (Id.) . . . . » 10 »

Totale L. 1,065,694 75

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di ottobre 1879:

Erano negli ospedali al 1° attobre 1879 (1) 5544
Entrati nel mese 7114
Usciti 7728
Morti 124
Rimasti al 1° novembre 1879 4810
Giornate d'ospedale 160762
Erano nelle infermerie di corpo al 1° ottobre 1879 . . 1435
Entrati nel mese 6917
Usciti guariti 5552
Usciti per passare all'ospedale 1203
Morti 1
Rimasti al 1° novembre 1879 1596
Giornate d'infermeria 51203
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo . 19
Totale dei morti 144
Forza media giornaliera della truppa nel mese di ottobre 168767
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza 1,36
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2) 2,45
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza 41
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 0,85

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 95. — Le cause delle morti furono: apoplessia cerebrale 2, meningite ed encefalite 2, bronchite acuta 1, bronchite lenta 1, polmonite acuta 3, polmonite cronica 2, pleuriti 7, tubercolosi cronica 8, altre malattie degli organi respiratori 1, vizi organici del cuore e dei grossi vasi 2, catarro gastrico acuto 3, catarro enterico acuto 1, malattia del fegato 1, peritoniti 2, reumatismo muscolare 1, ileotifo 38, miliare 3, febbre da malaria 8, dissenteria 1, cachessia palustre 1, ascesso acuto 2, ascesso lento 1, tumore maligno del testicolo 1, periostite 1, artrocace 2. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 114 tenuti in cura, ossia 0,88 per 100.

Morirono negli ospedali civili n° 30. Si ebbe 1 morto sopra ogni 62 tenuti in cura, ossia 1,61 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 14, per caduta 2, per suicidio 3.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 1° gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 2,4	3[4 coperto	Minimo al mattino — 3°,6.
Venezia	+ 1,9	tutto coperto	Gelate, brina e nebbia umida nella notte.
Torino	+ 0,4	3[4 coperto	Minimo al mattino — 6°,0.
Genova	+ 11,0	tutto coperto	Minimo al mattino + 7°,7.
Pesaro	+ 2,7	1[2 coperto	Nebbia umida nella notte. Nebbia sul mare.
Firenze	+ 7,8	1[2 coperto	Massimo + 8°,2. Minimo + 1°,0.
Roma	+ 11,5	3[10 coperto	Iersera cielo sereno, ma vaporoso. Minimo + 1°,3. Massimo + 12°,3.
Foggia	+ 12,3	sereno	Minimo al mattino + 8°.4.
Napoli (Capodimonte)	+ 10,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 7°,3. Massimo fra mezzodì e le ore 3 p. + 11°,2.
Lecce	+ 12,6	1[4 coperto	Massimo + 13°,2. Minimo + 3°,3.
Palermo (Valverde)	+ 12,4	3[4 coperto	

Regia Marina. — Con la data 11 gennaio 1880 il comandante la 2ª divisione della squadra permanente, contr'ammiraglio comm. Luigi Fincati, trasborderà dalla corazzata *Venezia* sulla corazzata *Palestro*.

Il Regio piroscafo *Garigliano* partiva da Cotrone il 29 dicembre e la regia corazzata *Maria Pia* da Livorno.

Il cannone da cento tonnellate. — L'*Italia Militare* del 1° gennaio ha da Spezia la notizia che è giunto colà da Torino il cannone da 100 tonnellate, precisamente in orario e senza alcuna difficoltà. Venne così compiuto felicemente il trasporto di un ingente peso in condizioni affatto eccezionali e delle più difficili in cui siensi mai operati simili trasporti per ferrovia.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* che il cav. Ferdinando Chiari, mancato ai vivi in Firenze il 28 dicembre scorso, con suo testamento segreto ricevuto dal notaro Bicchierai, oltre a cospicui e numerosi lasciti ai parenti, amici ed impiegati del suo stabilimento, lasciava ai poveri della Cura di Or San Michele lire 300, all'Arciconfraternita della Misericordia lire 1000, alla Compagnia dei librai lire 400, agli Asili infantili cattolici lire 500, agli Ospizi Marini lire 300, ed all'Istituto pei fanciulli ciechi lire 300.

— Il *Corriere del Lario* di Como del 29 dicembre scrive:

Il defunto barone Federico Casella ha lasciato con suo testamento l'annua rendita di lire 500 sul Debito Pubblico alla Congregazione di Carità; lire 100 all'Opera pia delle madri povere lattanti; lire 500 all'Asilo infantile di Città, altrettante a quello di S. Bartolomeo e lire 1000 a favore della Casa d'industria e pio Ricovero.

Per essere erogate a sollievo dei maggiori bisogni dei poveri, la signora contessa Carlotta Travers, di Borgo Vico, ha date alla Congregazione di Carità lire 1000.

A favore delle Case d'Industria e Ricovero il testè defunto Ronchetti Campes dispose lire 300.

— Ieri sera, scrive il *Corriere delle Marche* del 31 dicembre, l'adunanza generale del Casino Dorico deliberò di fare un'offerta sociale di lire 500 al Comitato di beneficenza costituitosi in Ancona.

— Il *Corriere Mercantile* ci apprende che anche a Cairo Montenotte si è costituito un Comitato di soccorso ai poveri. Ne è presidente il parroco D. Luigi Calcagno, il quale si firmò per mille lire di oblazione. Il Comune sottoscrisse per trecento lire. Si van raccogliendo oblazioni.

— Negli scorsi giorni, scrive la *Gazzetta di Genova* del 30, il signor Angelo Coscià, vicesegretario del Ministero del Tesoro, nipote del cav. Angelo Coscia, ex-direttore di Dogana, testè defunto, in memoria dello zio faceva oblazione di L. 500 di rendita a benefizio dell'Opera Pia degli Artigianelli.

— Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 29 dicembre:

L'egregio senatore G. B. nob. Camozzi-Vertova volendo in qualche modo attestare la gratitudine dell'animo suo alla truppa del presidio che molto efficacemente erasi prestata nel limitare i danni dell'incendio di Borgo Palazzo, inviava al Comando del presidio lire 200 pei soldati che avevano prestato l'opera loro.

I nostri soldati davano una novella prova dell'animo loro generoso e caritatevole col domandare spontaneamente che quella somma venisse distribuita fra le povere famiglie che, a cagione dell'incendio del filatoio, erano rimaste prive di lavoro, trovandosi per conseguenza ridotte a ben triste e miserevole condizione.

— Sappiamo, scrive la *Provincia di Treviso*, del 31 dicembre, che la nostra Banca Trivigiana ha deciso di erogare in opere di beneficenza, sugli utili dell'esercizio in corso, la somma di lire 1000, delle quali lire 600 a favore della Congregazione di Carità, e lire 400 a favore dell'Asilo infantile.

— Dalla *Gazzetta di Mantova*, del 31 dicembre, apprendiamo che il signor barone Raimondo Franchetti, essendo venuto a cognizione delle gravi ristrettezze economiche in cui versano quegli Asili di carità, sia pel numero dei bambini, che pel rincaro dei viveri, ha fatto tenere alla benemerita Direzione la somma di lire 250.

— Il *Corriere di Cremona* del 31 dicembre annunzia che quel Consiglio comunale, dietro proposta del signor ing. Frugoni, ha deliberato di offrire lire 5000 al Comitato centrale di soccorso ai poveri.

L'Amministrazione dell'Ospedale Ugolani Dati ha deliberato pure lire 500 pel Comitato suddetto.

Decessi. — Il dottor Francesco Leonardi, medico valentissimo, che nel 1849 servì come ufficiale sanitario nel battaglione Melara, e che, caduta Roma, rimase molti anni in esilio, cessò di vivere nell'ancor vegeta età di 50 anni.

— Dai giornali di Venezia si annunzia la morte del cav. Angelo Comello, patriota che si distinse nel 1848-49, e che fu uno dei quaranta esiliati.

— A Modena, in età di 67 anni, moriva il conte Paolo Abbati Marescotti, autore di belle poesie e di pregevoli tragedie.

— I giornali di Pietroburgo annunziano la morte dell'ammiraglio Voïevodsky, membro del Consiglio di ammiragliato.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Allo intento di evitare inconvenienti facili a verificarsi per l'introduzione degl'ingegneri e dei canneggiatori nei fondi privati, onde eseguire gli studi e rilievi di campagna pel bonificamento dell'Agro romano, l'ufficio speciale pel Bonificamento dell'Agro Romano ha disposto:

1° Che ciascuno degl'ingegneri ed assistenti ingegneri incaricati di tali studi e rilievi porti nel proprio taccuino la nota ufficiale, che ne dichiara le qualità, non che pure la copia conforme del decreto prefettizio del 17 marzo 1879, con cui gl'ingegneri e loro dipendenti vennero autorizzati ad accedere nei fondi dei privati per far gli studi e i rilievi suaccennati.

2° Che ciascuno dei canneggiatori porti una piccola coccarda tricolore al cappello e conservi la tessera con bollo e visto d'ufficio che ne dichiara i connotati personali, da esibire questa a chiunque loro ne faccia domanda nello intromettersi in un fondo privato.

Per il Prefetto: Fiorentini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 dicembre 1879 (ore 16 22).

Barometro abbassato ancora di 3 a 4 mm. in tutta l'Italia; Genova 765 mm., Napoli, Cagliari, Trapani 771 mm. Cielo coperto o nuvoloso. Mare agitato soltanto alla Palmaria, a Civitavecchia, nel golfo dell'Asinara e al capo Passaro. Venti da mezzogiorno a maestrale; freschi in alcuni punti della Sicilia meridionale, a Civitavecchia ed a Livorno; forti ad Urbino ed a Portotorres. Nel periodo decorso pioggie in alcune stazioni del centro ed a Napoli. Neve a Camerino. Venti freschi di sud-ovest a Porto Empedocle ed a Palermo. Scirocco fresco e mare agitato a Civitavecchia. Continuano le probabilità di cielo generalmente annuvolato con qualche pioggia e venti piuttosto freschi di ponente e mezzogiorno soprattutto sul Tirreno e sull'Adriatico.

Firenze, 1° gennaio 1880 (ore 14 50).

Cielo sereno sul basso Adriatico e sul Jonio; coperto a Firenze e nell'ovest della Sicilia; nebbioso a Venezia; nuvoloso nel resto d'Italia. Venti generalmente deboli fra maestrale e mezzogiorno e mare calmo e mosso. Libeccio forte ad Urbino e Camerino e mare agitato alla Palmaria. Barometro leggermente oscillante. Pressione media 768 mm. Nel periodo decorso pioggie di breve durata a Roma e sul golfo di Napoli. Stamani leggera pioggia al capo Passaro. Il cielo si mantiene nuvoloso con qualche vento fresco e qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	769,2	769,2	769,8
Termomet. esterno (centigrado)	8,4	11,4	11,5	6,2
Umidità relativa....	90	75	72	89
Umidità assoluta...	7,44	7,43	7,31	6,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 9	SW. 24	SW. 14	E. 1
Stato del cielo........	10. coperto	6. cirro-cumuli	5. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 3,8 nella notte precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	769,7	763,1	769,7
Termomet. esterno (centigrado)	2,1	11,1	11,5	5,9
Umidità relativa...	95	75	71	88
Umidità assoluta...	5,05	7,43	7,19	6,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 0	SSW. 6	Calma
Stato del cielo.......	3. cirri	5. cumuli	3. cumuli	3. strati all'E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 1,3 C. = 1,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 87½	87 82½	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	95 57	95 52	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	926 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2336 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1320 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1880	500 —	250 —	— —	— —	589 —	588 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1879	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	943 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	413 50
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni detta	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 42	111 17	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 13	28 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	22 48
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1880: 87 85.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 95 55.

Banca Generale 588 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

C. HOPPE, Fabbrica di Macchine.

Berlino, N. Gartenstrasse 9.

Offresi per organizzazione di *scoli d'acqua*.

Si fabbricano **Pompe centrifughe, Macchine a vapore**, con accessori di ogni grandezza, come pure si disegnano dei progetti per simili organizzazioni.

Avendo eseguiti lavori di grandi organizzazioni con successo (5 a 7 metri cubi per secondo) grande pratica è a disposizione. 3809

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza del signor Luigi Geraldini, cessionario del signor Filippo Dreosti, domiciliato in Roma, piazza Foro Traiano, n. 59, ed elettivamente presso il procuratore signor Giocondo Capobianco, da cui è rappresentato,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, rendo avvisato il signor Pasquale mons. Badia, quale amministratore deputato alla Ditta Bertinelli e Nicoletti, debitrice espropriata, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente sotto il giorno 4 febbraio 1880, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei qui sotto notati fondi in danno della suddetta Ditta Bertinelli e Nicoletti.

Descrizione dei fondi.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via San Francesco, ai numeri civici 59 e 60, con giardino, segnata in mappa al n. 563, Rione XIII, gravata dell'annua imposta erariale di lire 36 28.

Primo e secondo piano della casa sita in via Borgo Nuovo, n. 115.

Secondo e terzo piano della casa in via Panico, ai numeri 32 e 34.

I fondi sopra descritti saranno separatamente venduti in tanti lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato dal perito giudiziale, e cioè il primo lotto lire 5820, il 2° lire 13,130, il 3° lire 7010.

Art. 141 Codice proc. civ.

9 Giosafat Minestrini usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Agli illustrissimi signori componenti il Tribunale civile e correzionale di Monteleone: Francesca, Gaetano, Maria Ferretti del fu notar Domenico Antonio, e della fu Carmela Ramondini del fu Domenico Antonio, e la prima autorizzata espressamente da suo marito Errico Ferretti, ammessi al beneficio della gratuita clientela con deliberazione presa dalla Commissione del gratuito patrocinio presso questo Tribunale del dì 25 agosto 1879;

E con altra deliberazione del 14 ottobre istesso anno, n. 183, espongono alle SS. VV. Ill.me che nel dì 27 dicembre 1875 cessava di vivere il fu loro genitore, e nel dì 12 dicembre 1878 la loro genitrice, dei quali gli esponenti sono esclusivamente legittimi figli ed eredi. Siccome il fu loro padre era notaio, ed avea prestata la cauzione di lire milleottocento, sulle quali decorrono gli interessi, e si trovano depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, così importa agli esponenti ottenere lo svincolo di essa cauzione nei modi determinati dalla legge, e specialmente dall'art. 38 sul Notariato vigente.

Onde pregano le VV. SS. Ill.me compiacersi di emettere le opportune disposizioni per lo svincolamento in esame, presentando all'oggetto i documenti necessari.

L'incartamento è completo, e le Signorie Loro faranno giustizia.

Il proc. Angelo Mantella.

Monteleone, 11 dicembre 1879.

Presentata in questa cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Monteleone, addì 11 dicembre 1879.

Per estratto conforme,

6195 Il canc. Fazzari.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso di 2° Incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto fissato pel giorno 30 dicembre 1879 si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 8 gennaio 1880, a termini abbreviati, nel palazzo comunale, ed innanzi al sindaco, si procederà all'incanto pel seguente appalto:

Riscossione dei sottosegnati dazi di consumo durante l'anno 1880, distinto in due lotti come appresso:

1° lotto — Farine, pane, paste e riso — Annuo canone lire 64,845, deposito lire 1000.

2° lotto — Neve — Annuo canone lire 3355, deposito lire 100.

L'incanto si aprirà sulle anzidette cifre di lire 64,845 e 3355, e qualunque fosse il numero delle offerte.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento dei prezzi fissati.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare sulla segreteria municipale, per garentia e per le spese dell'incanto, la somma stabilita per ciascun appalto.

I termini fatali per presentarsi offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 ant. del giorno quindici corrente mese.

I documenti relativi all'appalto sono visibili sulla segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo comunale, addì 1° gennaio 1880.

10 *Il Sindaco*: LOMBARDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 30 dicembre 1879 nell'ufficio del Registro in Subiaco è stato deliberato al signor Galli Antonio l'affittto dello stabile denominato Molino a grano della Mensa Abbazíale, posto nel comune di Subiaco, per lo offerto prezzo di lire diecimilacento (L. 10,100).

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 3 gennaio 1880, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Subiaco, addì 30 dicembre 1879.

8 *Il Ricevitore*: FERRARIS.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 21 al 27 dicembre 1879. 6219

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	57	777	12,228 06	37,744 96
Depositi diversi	2	230	495 79	47,324 80
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,750 »	1,442 50
Somme . .	. . . .	. . . .	15,473 85	86,512 26

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Fermo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto in adempimento delle prescrizioni dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 rende noto che sino dal giorno 4 dicembre corrente ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la domanda avanzata dagli eredi del fu Alessandro Menghini, notaro in questa città, diretta ad ottenere lo svincolo di due cauzioni ipotecarie per l'esercizio notarile tanto del fu Leonildo Menghini, quanto di Alessandro Menghini, che ambedue esercitano la professione notarile nella città di Fermo.

Fermo, lì 17 dicembre 1879.

6053 Pietro avv. Santucci proc.

REGIA PRETURA
DI VELLETRI.

Con dichiarazione del 22 dicembre corrente, fatta in questa cancelleria, e con altra del successivo giorno 23 la signora Pesci Teresa vedova di Avanzini Giuseppe, tanto in nome proprio che come madre dei minori Annibale, Attilio, Giulia, Arturo ed Adalgisa, figli tutti del fu Giuseppe Avanzini, morto in Velletri il 14 stesso mese, nonchè il signor Avanzini Silvio, maggiore di età, ed altro figlio dello stesso Giuseppe, hanno accettata la eredità di quest'ultimo col benefício dell'inventario.

Si rilascia il presente per farne inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla Pretura di Velletri, li 29 dicembre 1879.

6215 Il canc. A. Sacripanti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Luigi Giraldini di Valentino, cessionario di Filippo Dreosti, domiciliato in Roma, piazza Foro Traiano, n. 59, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Giocondo Capobianco che lo rappresenta,

S'intima che il giorno 4 febbraio 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, ordinata dal Tribunale medesimo con sentenza 13 agosto 1879, notificata il 24 e 26 settembre successivo per l'usciere Vespasiani, e fissata per il suddetto giorno con ordinanza del 9 dicembre corrente, in danno della Ditta Bertinelli e Nicoletti, e per essa il signor Francesco Nicoletti fu Luigi, suo rappresentante, debitrice verso l'istante Giraldini, qual cessionario di Filippo Dreosti, della somma di lire 6450, come da sentenza dal Giraldini ottenuta da questo Tribunale il 24 maggio 1878, e debitamente notificata al debitore suddetto, al quale fu trasmesso precetto sotto il 15 febbraio 1879.

Descrizione dei fondi.

1. Casa da cielo a terra in Roma, posta in via S. Francesco, numeri civici 59, 60, con giardino in mappa al n. 563, Rione XIII.

2. Primo e secondo piano della casa sita in Roma, via Borgo Nuovo, con ingresso dal n. 115, in mappa al num. 465, Rione XIV.

3. Secondo e terzo piano della casa in Roma, via Panico, con due ingressi, uno al n. 32 e l'altro al n. 34, in mappa n. 451, nn. 7 e 8, Rione V.

Roma, li 31 dicembre 1879.

6213 Capobianco Giocondo avv.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza della Società Generale Fonderie et Forges de Pont Eveque, rappresentata dal signor Cham, che elegge domicilio in Roma, Uffici del Vicario, n. 35, presso lo studio legale del procuratore Sarmiento avv. Carlo, che lo rappresenta,

Io Arturo Semprebene usciere addetto all'intestato mandamento in forza dell'ordinanza emanata dal R. pretore del suddetto mandamento, datata 15 dicembre 1879, ho citato per la seconda volta il signor Calamaro Emanuele, di incognito domicilio, ai sensi dell'articolo 141 della Procedura civile, a comparire innanzi il pretore del ricordato mandamento nella sua residenza in via della Chiesa Nuova, n. 8, nella udienza del ventisei gennaio 1880, per sentirsi *in solidum* egli altri citati Solivetti Giuseppe e Caselli Ulisse condannare al pagamento della somma di lire 932 60, importo di biglietto all'ordine, spese di protesto e conto di ritorno.

Roma, 1° gennaio 1880

1 Arturo Semprebene usciere.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 25 dello scorso mese di novembre, sull'instanza di Giovanni Rocca fu Giuseppe, dichiarò unico erede consolidatario della eredità della di lui moglie Massa Maddalena del fu Bartolomeo, e dell'unico loro figlio Lorenzo, deceduto il tredici gennaio 1877 *ab intestato*, come la madre, il predetto richiedente Rocca Giovanni; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato di rendita 5 0[0, portante li numeri 4472 nero, 399772 rosso, e 2084 del registro posizione, per annue lire 20, in capo del Rocca Giovanni, quale consolidatario della precitata eredità, rendendola al portatore, e liberata la Amministrazione del Debito Pubblico mediante la quietanza del Gio. Rocca.

Torino, 5 dicembre 1879.

5788 Avv. Alesso sost. avv. Marinetti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

AVVISO

per secondo e definitivo esperimento d'asta.

Si rende noto che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di lire 10,102 75 per lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali nel circondario di Savona, da Savona ad Acqui e da Piana ad Alba, della lunghezza di metri 28980, dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888,

cui riferivasi l'avviso di pronunciato deliberamento in data 22 corrente mese, resta fissato il giorno di martedì 13 del mese di gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per l'esperimento di nuovo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, sul prezzo ridotto di lire 9597 61.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 4000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale a garanzia dell'asta, ferme stando per tutto il resto le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 5 corrente.

Genova, 29 dicembre 1879.

6 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

AVVISO

per secondo e definitivo esperimento d'asta.

Si rende noto che essendo state presentate in tempo utile le offerte in diminuzione al prezzo di lire 17,653 97 per lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale di Toscana, nel circondario di Genova, della lunghezza di metri 21513, dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888,

cui riferivasi l'avviso di pronunciato deliberamento, in data 22 corrente mese, resta fissato il giorno di martedì, 13 del mese di gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per l'esperimento di nuovo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, sul prezzo ridotto di lire 16,729 35.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 8000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale a garanzia dell'asta, ferme stando per tutto il resto le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 5 corrente.

Genova, 29 dicembre 1879.

7 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1879 in lire 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 27, a cominciare dal 5 gennaio prossimo,

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino** idem idem
„ **Roma** idem idem
„ **Genova** idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale.
„ Id. presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 18 dicembre 1879. 6054

BANCA DI TORINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio Generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 gennaio 1880, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei censori.
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1879.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 16 gennaio 1880 i loro titoli

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
„ **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 26 dicembre 1879.

6169 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 10 del mese di gennaio 1880, alle ore 10 antimeridiane si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Comando locale del Genio in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto seguente, a termini abbreviati, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento del braccio nord-ovest e di sistemazione del quartiere S. Agostino in Chieti, per la somma di L. 15,000, mille delle quali a carico del locale Municipio.

A termine dell'art. 88 del precitato regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto di pari data, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni centoventi, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 22 novembre 1879, il quale è visibile presso questo Comando locale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° La quietanza della Tesoreria provinciale di Chieti, comprovante di avere fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 1500 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure le quietanze delle Tesorerie di Roma, Foggia, Aquila e Teramo, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 8 gennaio suddetto.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'ufficio appaltante le sole quietanze di cui al n. 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'art. 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono puranche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alla Direzione dell'arma in Roma ed agli uffici staccati di Foggia, Teramo ed Aquila, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questo Comando prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 gennaio 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questo Comando per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Chieti, addì 30 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: BARTOLOMEO RAVAZZI.

4

CREDITO SICILIANO

In seguito a deliberazione della Commissione di stralcio del Credito Siciliano, a cominciare dal giorno 10 gennaio 1880, si pagheranno agli azionisti lire *quindici* per azione, come quarto riparto.

Il pagamento si farà:
In **Torino** presso la Banca di Torino;
In **Palermo** presso la Sede del Credito Siciliano;
In **Messina** presso la Sede del Credito Siciliano;
dietro presentazione del *Buono* di liquidazione.

6218 LA COMMISSIONE DI STRALÇIO.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'Adunanza generale

del 29 dicembre 1879.

La mattina del dì 29 dicembre 1879, a ore 1 pom., la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 7 novembre 1879, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 263, 264 e 265, dei dì 10, 11 e 12 dello stesso mese.

Intervennero n. 183 persone, rappresentanti n. 106,079 azioni delle Strade Ferrate Romane e n. 39,391 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti n. 12,459.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. senatore Carlo Fenzi, presidente, dichiara costituita legalmente la presente adunanza generale.

Dopo un breve discorso del presidente sull'oggetto dell'adunanza medesima, gli azionisti Lemmi e Motta fanno alcune interrogazioni per chieder conto del ritardo a por mano ai lavori della già decisa ampliazione della stazione di Livorno, non che per esprimere il desiderio che la consegna del nuovo foglio di cuponi ai titoli della già Società delle Livornesi e il pagamento degli interessi su questi titoli potesse essere effettuato anche nella piazza di Livorno.

Alle dette interrogazioni rispondono il presidente e il reggente la Direzione generale, e quindi l'incidente non ha altro seguito.

Finalmente si procede alla nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1879, e risultano aver riportato il maggior numero di voti i signori:

D'Amico comm. **Eduardo.**
Spada cav. **Alessandro.**
Maurogordato comm. **Giorgio.**
Villa Achille.
Deodati comm. **Edoardo.**
Sacerdoti cav. **Giacomo.**

A *Sindaci* per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1879 i signori:

Sciamà Leone.
Brunicardi ing. **Adolfo.**
Campioni Pompeo.

Ed a *Supplenti* i Sindaci stessi i signori:

Franco Giulio.
Pereira De Leon Raimondo.

Firenze, li 30 dicembre 1879.

Il Presidente: CARLO FENZI.

2 *Il Segretario*: Avv. ORESTE CIAMPI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori per la manutenzione delle sponde ed arginature del Canal Naviglio, e dei sostegni, paraporti, sfioratori ed altre opere necessarie d'arte muraria, per un triennio dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1882.

Avviso d'Incanto.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 8 gennaio p. v. si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al progetto ed annessovi capitolato speciale d'appalto del giorno 24 settembre prossimo passato, formato dall'ufficio del Genio civile, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 14,493 annue, ed i lavori dovranno essere eseguiti nelle epoche ed entro i termini prescritti dal capitolato d'appalto.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati, scritti su carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio, di data recente, e l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di lire 1400, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 5, i quali scadranno ad un'ora pom. del giorno 13 gennaio suddetto.

6. Tanto il deposito predetto per essere ammessi all'incanto, quanto l'altro per la diminuzione del ventesimo, dovranno essere fatti presso questa Tesoreria provinciale o nelle mani di chi presiede l'asta.

7. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Bologna, li 30 dicembre 1879.

6220 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA con abbreviazione dei termini di legge.

L'incanto che doveva aver luogo oggi alle ore 10 antimeridiane, avverrà invece per cause impreviste alle ore 10 antimeridiane del dì 8 gennaio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, a ciò opportunamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, o un suo rappresentante, nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, col metodo delle offerte segrete, per lo

Appalto del mantenimento ordinario delle opere idrauliche di 2ª *categoria in Val di Chiana pel triennio dal* 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1882, *in base alla somma annua, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 36,060.

Condizioni d'appalto.

1° L'appalto sarà regolato dal capitolato generale in vigore per quelli dei lavori pubblici in conto dello Stato, dai tipi e dall'altro capitolato speciale dell'ufficio del Corpo Reale del Genio civile in questa provincia del dì 30 giugno 1879, ostensibili in questa Prefettura a tutti coloro che volessero prenderne cognizione nelle ore ordinarie d'ufficio.

2° Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima presentare:

a) La loro offerta in carta da bollo da una lira, firmata e sigillata, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione, il ribasso di un tanto per cento sul prezzo pel quale si apre l'incanto;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio loro;

c) Un attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, od alla esecuzione di quali abbiano preso parte, e certifichi altresì delle cognizioni e capacità relative.

3° Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima giustificare, mediante analoga ricevuta, di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti accettati dalle Casse dello Stato. Tali depositi verranno restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto come cauzione provvisoria.

4° In caso di deliberamento il termine utile a presentare offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 14 di questo stesso mese, ad ore 12 meridiane.

5° Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Arezzo, li 2 gennaio 1880.

18 *Il Segretario delegato*: G. PELLEGRINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di giovedì 22 gennaio p. v., alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di quinquennale manutenzione delle sasilaje che presidiano la sponda sinistra dell'Adige nella Sezione II in circondario di Este.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base d'asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 26 settembre anno corrente, approvata di lire 13475 annue e l'offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 900 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 650 in biglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di sabato 7 febbraio prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro i parziali periodi indicati dal capitolato, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato stesso.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 5000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Padova, 27 dicembre 1879.

3 *Per l'Ufficio di Prefettura*: A. ZARDON.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Dicembre 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 17,957,590 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,014,396 82	35,304,198 01	» 35,304,198 04
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,289,801 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,621,269 65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,641,348 61	» 4,888,781 80
	Id. id. por conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o sassa di previdenza		» 139,425 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 5,941,644 78
Sofferenze				» 2,150,189 38
Depositi				» 3,840,930 »
Partite varie				» 5,974,596 56
			Totale	L. 80,679,200 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,092,426 46
			Totale generale	L. 81,771,626 94

PASSIVO.

Voce		
Capitale		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 43,491,852 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,271,934 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 9,463,559 81
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 3,840,930 »
Partite varie		» 4,710,152 41
	Totale	L. 79,987,733 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,783,893 16
	Totale generale	L. 81,771,626 94

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di dicembre 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	132,874	6,643,700 »	L. 43,279,300 »
da L. 100	55,833	5,583,300 »	
da L. 200	7,994	1,598,800 »	
da L. 500	24,445	12,222,500 »	
da L. 1000	17,231	17,231,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 212,552 »
		Circolazione	L. 43,491,852 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,491,852 00 è di uno a 2 899

Il rapporto fra la riserva L. 17,517,400 » { la circolazione L 43,491,352 00 / e gli altri debiti a vista » 1,271,934 92 } L. 44,763,786 92 è di uno a 2 555

Prezzo corrente delle azioni	L. 1330 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 27
Biglietti consorziali	» 7,499,990 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 261,800 »
Totale	L. 17,957,590 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 31 dicembre 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

6217

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI

AVVISO. 6214

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del comm. Luigi Morena, Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, succeduto alla soppressa Giunta liquidatrice, domiciliato elettivamente in via degli Incurabili, num. 8, presso lo studio del procuratore signor Teodolfo Franchi, da cui è rappresentato,

Si deduce a pubblica notizia che in virtù di sentenza di questo Tribunale, resa il 4 marzo 1879, e notificata per l'usciere Minestrini il dì 11 del successivo aprile, venne ordinata la vendita del fondo infradicendo in danno della signora Luisa Rocchi vedova Tavazzi, tanto in proprio, che come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Filippo e Giulio Tavazzi fu Giovanni, Pio e Luisa Tavazzi moglie di Francesco Ferretti, debitori tutti della somma di lire 1290, quadriennio di frutti di un censo in sorte principale di lire 6450, verso la istante Giunta liquidatrice, la quale ottenne ordinanza di mano Regia contro di loro il 12 settembre 1877, ed intimò precetto ai detti Tavazzi sotto il giorno 6 maggio 1878 pel pagamento della enunciata somma.

S'intima pure che detta vendita dovrà farsi innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, nell'udienza del 4 febbraio 1880, a primo ribasso.

Fondo da vendersi.

Casa posta in Roma, via Montedoro, numeri civici 6, 7, 8 e 9, di mappa 412 e 413, Rione IV, confinanti Piacentini-Rinaldi, Carta, Ospizio Liegese, Frattini, strada; annua imposta erariale di lire 187 50, oltre i decimi addizionali.

Roma, li 31 dicembre 1879.

FRANCHI TEODOLFO avv.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 19 febbraio 1880, alle ore 11 antimeridiane, avanti questo Tribunale avrà luogo la vendita a favore del sig. Ruggieri Filippo fu Andrea, domiciliato in Roma, ed a carico dei signori Milani Lorenzo e Giuseppe fu Pietro di Segni, non che Milani Teresa vedova di Pietro nella qualifica di madre del minorenne Bruno, del seguente immobile:

Descrizione dell'immobile.

Terreno prativo, pascolivo, olivato, posto nel territorio di Segni, segnato in mappa alla sezione 1ª, coi nn. 1867, 1868, 1869 e 2158, della superficie complessiva di tav. censuarie 27 e cent. 79.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 566 40 offerto dal creditore istante e gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire cinque.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo e lire 200 per le spese approssimative di asta, ed entrerà in possesso del fondo medesimo a sue spese.

Velletri, li 18 dicembre 1879.

6202 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione.*)

Con ricorso diretto al Tribunale civile e correzionale di Firenze la signora Cesira Francalanci vedova Rellini, siccome madre del minorenne Rellino figlio ed erede del fu Lorenzo Rellini, notaro iscritto presso il Consiglio notarile di detta città, morto il 2 ottobre 1878, ha domandato lo svincolo della cauzione da esso prestata mediante deposito di lire millesettecentosessantaquattro nella Cassa della R. Azienda dei Prestiti e Arruoto di Firenze.

Firenze, li 29 dicembre 1879.

11' Avv. FERD. SCAPPINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA